

EMERGENZA COVID - Vaccinata anche una 102enne. Defezioni quasi a zero fra gli ospiti, 76 nel personale. Accoglimenti ripresi

Case di riposo di Ipav, Covid azzerato

La ricaduta delle vaccinazioni su 415 ospiti e su 588 operatori. In attesa del siero ancora quasi 400 persone, tra anziani e dipendenti, perché da poco tempo negativizzati dopo aver contratto il virus

Sono stati 415 gli ospiti e 588 gli operatori vaccinati, tutti con il siero Pfizer-Biontech, all'interno delle strutture di IPAV - Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane, uno dei più importanti enti socio-assistenziali del Veneto, che conta cinque centri servizi residenziali per anziani nel territorio comunale: Antica Scuola dei Battuti e Contarini a Mestre, e San Lorenzo, Zitelle e San Giobbe a Venezia. Sono ancora in attesa di vaccinazione, perché da poco negativizzati, 167 ospiti e 212 operatori, mentre i dissensi al vaccino si attestano a 13 ospiti e 76 operatori. 80 anni l'età media degli ospiti, perlopiù donne.

«Grazie alle vaccinazioni, avvenute a partire da gennaio in strettissima collaborazione con l'Azienda Asl 3 Serenissima, quasi tutta la popolazione aziendale (Oss, infermieri e personale che, a vario titolo, opera nei servizi collegati alle strutture) ha partecipato alla campagna con un riscontro molto buono, tanto che, allo stato attuale, non ci sono nuovi casi positivi», commenta Luigi Polesel, presidente di Ipav.

Da parte degli ospiti, continua Polesel, «l'adesione è stata ottima: i familiari hanno dimostrato grandissima attenzione nel fornire il consenso,

garantendo così la sicurezza di tutta la comunità. E ci tengo a ricordare che abbiamo vaccinato anche una ospite di 102 anni: la signora Valeria e la famiglia hanno avuto uno straordinario senso di responsabilità ed educazione civica verso la comunità. Penso che sia un caso emblematico di questi tempi».

Nulla è ancora cambiato, tuttavia, nella gestione delle strutture e nella sicurezza rispetto a prima delle vaccinazioni. «La sospensione delle visite da parte di familiari e parenti è stata confermata dall'ultimo Dpcm del 2/03/2021 fino al 6/04/2021, nella speranza che dopo Pasqua si veda di nuovo la luce e che le famiglie possano ricominciare a prendere contatto con i propri cari. Nel frattempo, sono garantite le videochiamate e le telefonate in presenza: i familiari rimangono all'esterno della struttura e, attraverso una vetrata, possono vedere i propri cari e comunicare con loro attraverso un cellulare».

Essendo ormai i Centri Servizi Ipav strutture 'Covid free' sono ripresi gli accoglimenti - in totale 80 da gennaio a marzo 2021. «Ci stiamo attrezzando per fare percorsi di visite guidate su prenotazione per i nuovi ospiti. Nel frattempo, prosegue a ritmo settimanale la campagna di screening dei

tamponi a tutto il personale e agli ospiti».

Nella giornata di lunedì 15 marzo al Teatro Mabilia di Mestre, con percorsi rigorosamente separati dalla struttura, si è svolta la vaccinazione degli operatori del Sad (Servizio assistenza domiciliare del Comune di Venezia) a cura degli infermieri di Fondazione Venezia, società in house di Ipav.

«Insieme - conclude Polesel - al direttore del centro servizi Antica Scuola dei Battuti, dr.

Zampieri, e al direttore d'area servizi alla persona di Ipav, Gianangelo Favaretto, ho accolto con piacere la visita dell'assessore alla coesione sociale del Comune di Venezia Simone Venturini e del nuovo Direttore Generale dell'Asl 3, Edgardo Contato, che hanno elogiato la sinergia tra Ipav cittadine, Azienda e amministrazione comunale. Per noi è stata una grande soddisfazione».

Valentina Pinton



Vaccini a casa per anziani e assistenti: ecco come funziona

Vaccini a casa degli anziani o over '80 che non possono muoversi: a portarli e a somministrarli sono i giovani medici delle Usca, le unità speciali per il contrasto al Covid-19, e gli infermieri dell'assistenza domiciliare (Adi) dell'Ulss 3 Serenissima. Nel territorio dell'Azienda sanitaria veneziana hanno già portato il vaccino nelle case di 375 anziani; in terraferma sono già stati completate, anche quanto a vaccini a domicilio, le classi '41 e '40; e anche a Venezia, divisi in piccole squadre, gli operatori dell'Ulss 3 raggiungono a domicilio coloro che, con certificazione

del medico di famiglia, non possono recarsi ai centri vaccinali.

L'Ulss 3 Serenissima percorre anche questa via per garantire che nessuno tra gli ultratrentenni resti senza il vaccino di cui, secondo le norme ministeriali e regionali, ha diritto. Nelle case, insieme all'utente over '80 prenotato per la vaccinazione, gli operatori dell'Ulss 3 Serenissima vaccinano, là dove sono presenti, anche le persone che prestano loro assistenza, i cosiddetti "caregiver": sono già più di 900 i familiari stretti, o gli assistenti, vaccinati insieme a loro che, con certificazione

Ad ogni appuntamento i medici e gli infermieri si preparano con i dispositivi di protezione, e poi entrano nell'abitazione dell'utente da vaccinare. Dieci minuti sono normalmente sufficienti per l'anamnesi, cioè per la visita che verifica se ci sono le condizioni corrette per la somministrazione del vaccino, e poi per la vaccinazione vera e propria; gli operatori dell'Ulss 3 si trattengono poi un quarto d'ora per verificare che il soggetto vaccinato non abbia difficoltà particolari dopo la somministrazione.